

30 anni fa la tragedia di Marcinielle

Intrappolati dalle fiamme 263 morirono in miniera

Fra le vittime la metà erano italiani emigrati in Belgio - La cerimonia commemorativa



Le madri e le vedove dei minatori morti nel rogo l'8 agosto 1956 e l'entrata della miniera all'epoca dell'incidente

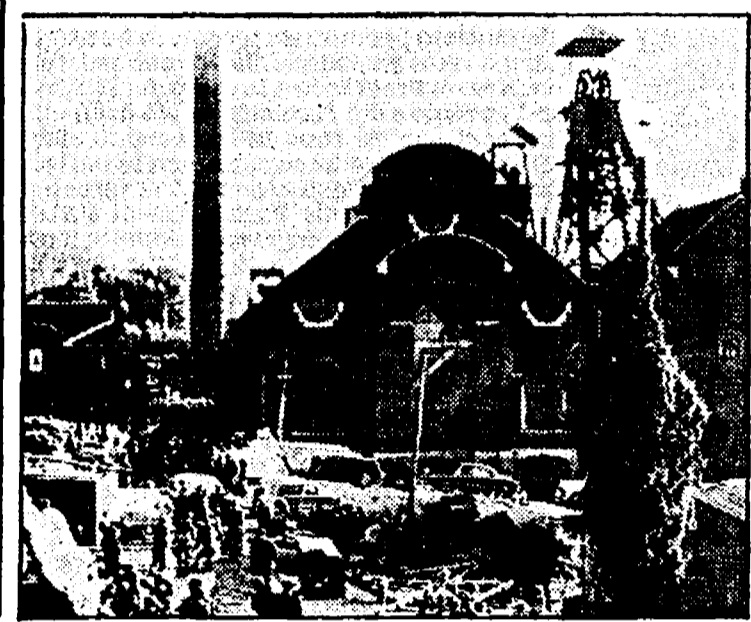
ROMA - Trent'anni fa, nel buco-cunicolo della miniera di Marcinielle si consumava la più grande tragedia che abbia mai colpito lavoratori emigrati del nostro paese. L'8 agosto 1956 un terribile incendio divampò a mille metri di profondità nel pozzo carbonifero di Bois du Cazier. Intrappolati dalle fiamme morirono bruciati e per asfissia 263 minatori provenienti da tutta l'Europa, 132 dei quali italiani. Fu una tragedia che commosse il mondo intero e ancora oggi, a trenta anni di distanza non si è spenta nella gente la vivida emozione di quei giorni. Ed è così che oggi, giorno dell'anniversario, gli ex minatori italiani ancora numerosi in Belgio si ritrovano nella piazza di Marcinielle per recarsi in corteo sulla collina dove sorge il piccolo cimitero nel quale sono sepolti i corpi dei 132 italiani e deporre una lampada da minatore sul monumento che ricorda la strage e presso il quale, nel febbraio scorso, si era recato il presi-

dente Cossiga durante la visita ufficiale in Belgio. Seguirà una messa celebrata ufficialmente dal vescovo di Tournai. Sulle cause del dramma e soprattutto sulle responsabilità di chi allora portò alla morte 263 minatori, tutto è ancora fermo e ormai lo sarà per sempre, ad un rapporto fatto da una commissione che parlò di un generico «errore umano» e di un «non luogo a procedere» nei confronti dei padroni e dei dirigenti della miniera.

Sulla dinamica dell'incidente, invece, la ricostruzione fu più eloquente. Un vagnone non entrato interamente nella gabbia mentre cominciava la risalita precipitò in fondo al pozzo. Nella violenta caduta il vagnone urtò le pareti sezionando un cavo elettrico che provocò l'incendio. A dare l'allarme furono alcuni operai addetti alla costruzione di nuove gallerie. I soccorsi giunsero con un pozzo di doverlo arrestare di fronte alle irrespirabili colonne di fumo nero che

nel frattempo avevano interamente invaso le gallerie della miniera e all'altissima temperatura delle fiamme che squalaggiava gli stivali dei soccorritori. Sfiogando i quotidiani di quei giorni drammatici rivedono le immagini e i racconti sulle donne e i bambini che in quelle terribili ore si accalavano davanti ai cancelli della miniera gridando disperatamente i nomi dei propri cari e invocando aiuto. Una straziante ballata di voci e di lingue: italiana, belga, francese, polacco, greco, tedesco, ungherese, olandese, russo si mischiavano nella confusione e nella disperazione. 36 ore dopo l'inizio della tragedia - si legge ancora su un quotidiano locale di allora - alle 21 del 9 agosto, il consorzio italiano in Belgio telegrafava al presidente del consiglio: «Sono perdute le ultime speranze di salvare i minatori sepolti nella miniera del Cuore Amarco».

Liliana Rosi



Scoperta da scienziati australiani la più antica testimonianza di organismi viventi

Trovato il fossile più antico del mondo

Una microscopica alga verde e blu, di tre miliardi e mezzo di anni fa porterà ossigeno al dibattito scientifico sulla comparsa della vita sulla Terra - In California altre ricerche sui sedimenti oceanici, per scoprire se sono stati gli asteroidi

ROMA - Una microscopica alga verde e blu è destinata a gettare scompiglio nel mondo scientifico e nelle teorie che riguardano uno dei problemi più affascinanti della scienza: come è nata la vita sulla Terra? Il fossile, trovato in una formazione geologica presso Warrawoona, 100 km a sud-est di Port Hedland, in Australia occidentale, ha la bellezza di tre miliardi e mezzo di anni: si tratta della più antica forma di vita finora conosciuta sul nostro pianeta. L'eccezionale scoperta è stata rivelata a Sydney da uno dei più famosi paleontologi del mondo, il professor William Schopf. L'alga è simile a quelle verdi-blu di oggi, capace di produrre ossigeno e quindi con una struttura già molto complessa. Secondo il professor Schopf, il suo notevole grado di sviluppo fa pensare ad un processo di evoluzione biologica, sulla Terra, di parecchie centinaia di milioni di anni; in base a questo, dovrebbe spostarsi all'indietro il tempo di inizio del processo evolutivo e quin-

di della stessa data di nascita del pianeta. Ma è possibile retrodatare l'età della Terra? Il professor Giorgio Ferrara, direttore dell'Istituto di Geologia e geochimica isotopica del Cnr a Pisa, uno dei massimi esperti del campo, è decisamente contrario. «L'età della Terra è di 4 miliardi e 500 milioni di anni - spiega - Si tratta di un dato acquisito da tempo con differenti metodologie radiometriche, basate sul decadimento radioattivo di diversi radionuclidi naturali, che inoltre corrisponde all'età delle meteoriti e delle più antiche rocce lunari. Fino a tre miliardi e 800 milioni di anni fa - prosegue Ferrara - la Terra è stata continuamente colta in un devastante bombardamento di asteroidi, com'è dimostrato dallo studio comparativo delle rocce lunari (lo stesso bombardamento che, per intenderci, ha provocato i crateri della Luna). Il problema, dunque, non è quello della datazione della Terra, ma piuttosto quello di come sia potuto

avvenire, nello spazio di poche centinaia di milioni di anni, il passaggio dal mondo inorganico al vivente. Cosa ne pensa del ritrovamento di quest'alga australiana? «Se una struttura evoluta come l'alga verde-blu era già presente 3 miliardi e mezzo di anni fa - risponde il professor Ferrara - sono possibili solo due alternative: o la vita si è sviluppata in un modo molto più rapido - solo 500 milioni di anni - di quanto la scienza ha creduto finora, oppure è stata portata sulla Terra dallo spazio, da quegli stessi asteroidi entrati in collisione con la superficie terrestre. L'alga australiana, dunque, potrebbe essere un argomento in più a favore degli scienziati che ipotizzano l'origine «spaziale» delle prime forme di vita terrestri. Tra gli altri, un gruppo di studiosi californiani dell'Istituto Scripps di La Jolla ha in corso una ricerca per accertare se le sostanze su cui si fonda la

nascita della vita sono state portate o no dai meteoriti in collisione col pianeta. Secondo quanto ha dichiarato il professor Jeffrey Bada, esperto di chimica marina che conduce la ricerca insieme a Mel-Xun Zhao e Nancy Lee, anch'essi dello Scripps, e al chimico Richard Zare della Stanford University, è possibile apparire mediante l'analisi chimica dei sedimenti depositati sul fondo del mare durante milioni di anni, perché non sono soggetti alle aggressioni di cui sono continuamente esposte le terre emerse. Dalle analisi finora effettuate sui sedimenti dell'oceano Pacifico non è ancora emersa una risposta sicura: l'unico risultato stabilito da Bada e dai suoi collaboratori è che l'uno per cento degli amino-acidi (i mattoncini base delle forme di vita) presenti sugli asteroidi o sulle comete che hanno colpito la Terra, ha potuto uscire «indenne» dall'urto; questo 1%, potrebbe dunque essere stato sufficiente a innescare il processo di inizio della vita.

Dalla nostra redazione

FIRENZE - A Venezia è guerra aperta, a Riccione è d'intorni non ti vogliono, nei luoghi di villeggiatura sono malvisi e se possibile allontanati. Per il popolo del sacco a pelo è un'estate dura. Le decisioni della Serenissima hanno aperto la strada a tutti coloro che non amano questa forma di turismo povero, fatto da giovani con pochi soldi in tasca e in cerca di un pezzo di avventura. Ma in mezzo a tante battaglie c'è un'isola felice, un porto sicuro in una di quelle «città d'arte» che sembrano in preda alla follia del sacco a pelo: Firenze. In molte guide straniere per turisti si risparmia sotto la voce Firenze comparsa la dicitura: Villa Favard, parco attrezzato per campeggio libero e gratuito, alle porte della città. Ma più ancora delle guide funziona ormai da tempo il passaparola, il tam tam ininterrotto che porta notizie su luoghi, usi e costumi. E il parco della villa si riempie di giovani, l'anno passato si è arrivati a punte di mille a serata. Ma Villa Favard non è una novità dettata dal clamore estivo suscitato dagli amministratori veneziani. E' una storia che risale al 1982, quando il comune di Firenze dopo aver acquistato la villa decise di utilizzare una parte del parco per farne un «albergo sotto le stelle». Dall'estate del 1983 i giovani con

Villa Favard, l'isola felice nella guerra al turismo povero

E nel parco di Firenze cresce l'esercito dei sacchi a pelo



FIRENZE - Lo spazio coperto a villa Favard riservato ai giovani turisti

ghe e molti problemi. Gli ospiti della villa sono in maggioranza giovani europei, tedeschi, francesi, inglesi in particolare. Anche per questo tipo di turismo sono calate le presenze degli americani del nord, mentre, forse anche per problemi di cambio, arrivano adesso brasiliani e sudamericani. Gli italiani sono in netta minoranza invece, probabilmente perché qualcuno in questo periodo altre volte fuori d'Italia. Qualcuno comunque preferisce ancora seguire le vecchie abitudini e non si lascia convincere da nulla; il posto di ritrovo preferito degli irriducibili resta sempre la stazione e le sue aiute. Ma si tratta di casi isolati. Sacchi a pelo e bivacchi in città non se ne vedono più da tempo. Da ricordare inoltre che proprio in questi giorni ha riaperto i cancelli anche l'ostello di Camerata che può accogliere circa 200 giovani.

Mario Fortini



Ora partono i pendolari della vacanza

Lasceranno la città solo per il fine settimana per andare al mare - Si muoveranno in tre milioni - Già prese le misure per il rientro dopo Ferragosto - Le cifre sugli incidenti

ROMA - Dopo il massiccio esodo dei primi giorni di agosto ora è il turno dei «pendolari della vacanza» che approfitteranno di questo primo fine settimana del mese per allontanarsi dall'afa della città e trovare un po' di refrigerio sulla costa. Si tratterà di un traffico a corto raggio con prevalente destinazione mare (oltre il 70%). Qualche avvisaglia sulla nuova ondata di traffico si è già avuta ieri alle frontiere dove l'Ac 4212 ha segnalato un notevole movimento sia in entrata che in uscita dai transiti di Ventimiglia, Brogna e Pesce. Qualche coda si è avuta sulla Viareggio-Firenze e agli imbarchi per la Sicilia. Ma il grosso degli automobilisti si riverserà sulle nostre strade fra oggi e domani toccando, al prevede, gli oltre tre milioni di unità che si vanno ad aggiungere ai 12 milioni di mezzi circolanti nei giorni scorsi. L'ultima ondata di pendolari del turismo estivo è previsto dal 14 al 17 agosto nei giorni del Ferragosto, dopo di che dal 18 in poi cominceranno i rientri. Per quel periodo sono già stati indicati i giorni da evitare nei tratti più critici (da Rimini verso Bologna, da Bologna verso Piacenza e Milano e da Firenze verso Bologna) e cioè i fine settimana dopo Ferragosto e in particolare da venerdì 22 a lunedì 24 e da venerdì 29 a sabato 30. Nell'occasione riprenderanno i divieti per la circolazione dei mezzi pesanti. Intanto sono state rese note le cifre sugli incidenti che si sono verificati nel periodo più intenso dell'esodo, dal 13 luglio al 6 agosto. Gli incidenti sono stati 1167 ed hanno provocato complessivamente 644 morti (67 dei quali in incidenti in cui erano coinvolti i Tir) e 13.660 feriti.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 317,72 con una variazione in ribasso dell'1,51 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato oggi quota 747,38 con una variazione positiva dell'1,54 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 10,002 per cento (10.000 per cento).

Table with columns: Azioni, Titoli, Cmb, Var. %, including sectors like Alimentari Agricoli, Assicurative, Bancarie, Cantieri Editoriali, Cementi, etc.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Cmb, Var. %, listing various government securities and bonds.

Convertibili

Table with columns: Titolo, Cmb, Prec., listing convertible bonds.

Fondi d'investimento

Table with columns: Titolo, Cmb, Prec., listing investment funds.

Oro e monete

Table with columns: Oro fino (per kg), Argento (per kg), Sterlina v.c., etc., listing prices for gold, silver, and other currencies.

I cambi

Table with columns: Differenz USA, Differenz Francia, Differenz Germania, etc., listing exchange rates for various currencies.